

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ENRICO CECI

Primarie in Puglia

Sono un elettore e un iscritto al Partito democratico. Più di una volta in questi anni, mi sono detto che potevano andare tutti al diavolo ma ho resistito. E ora? La gestione delle candidature, a partire dalla Puglia, farà carta straccia sia della responsabilità territoriale delle scelte che dell'istituto delle primarie?

RISPOSTA

Le primarie hanno rappresentato in questi anni la novità più positiva e più interessante nella storia del nostro centro sinistra. Molto al di là dei personaggi che le hanno indette o vinte esse hanno permesso, infatti, un rapporto significativo fra un gruppo di dirigenti debole e diviso e una base che insistentemente chiede unità e chiarezza di posizioni. Non essendoci più sezioni in cui ci si riunisce discutendo di politica e di indicazioni del partito, quella che bisogna garantire oggi è una consultazione attiva e frequente dei propri iscritti e dei propri elettori. Proponendo loro persone fra cui scegliere e opzioni di programma su cui pronunciarsi. Con due obiettivi fondamentali: un livello più ampio di partecipazione alle decisioni che si prendono come partito (o come partiti) e la possibilità, per chi dirige, di capire davvero quello che pensa la gente: uscendo dal gruppo ristretto dei loro abituali interlocutori. Come è importante che avvenga anche oggi nel momento in cui nel PD e intorno al PD si sta riprendendo a fare politica: in Puglia e in tante regioni italiane.

MARIO SACCHI

Ti prego, Bersani!

Sulle questioni economiche, oltre alle proposte giuste ma già note sugli sgravi fiscali sulla 13^a e sugli ammortizzatori sociali, ho trascorso la serata del confronto Bersani-Tremonti ad Annozero, quando quest'ultimo incalzava chiedendo dove prendere i soldi, ripetendomi l'invocazione «moretiana»: ti prego Bersani, di qualcosa di sinistra. Poteva essere l'uniformazione delle imposte sulle rendite finanziarie o, che so, una tassa sui grandi patrimoni, ma nulla è venuto e quel con-

fronto non ha certo entusiasmato le folle di sinistra ma neanche credo, di centro. Il «no B. day», avrebbe potuto essere l'occasione per riavvicinare i movimenti spontanei della parte di cittadini più avvertita e sensibile al rispetto dei principi costituzionali, ma l'occasione s'è persa con un altalenare di posizioni concertante.

MARCELLO BUTTAZZO

Omofobia

Con tristezza leggo su «L'Unità» di mercoledì 2 dicembre del cittadino omosessuale di 47 anni vilmente aggredito e

brutalmente picchiato da tre stupidi e meschini giovinastrini. La misura ormai è colma: a questo punto, dinanzi alle reiterate e gravissime violenze, le modalità d'approccio alla questione devono essere drastiche, senza scampo. Per intanto, il governo Berlusconi e l'Udc (il partito che ha contribuito pavidamente a far naufragare la recente sensata proposta di legge della deputata del Pd Paola Concia contro l'omofobia) devono dare conto, devono rispondere a tutta la cittadinanza. Se per motivazioni particolari questo governo non è in grado di far passare, da subito, una nuova adeguata legge contro le misere discriminazioni sessuali, allora come giustamente enfatizzano in tanti si estenda la Legge Mancino ai codardi reati di stampo omofobo

FEDERICO NESTEL

Vie di fuga

Penso che gli ultimi viaggi all'estero di «B» in paesi per la maggior parte antieuropeisti siano in previsione di non poter scampare a qualche processo che lo metterebbe in grosse difficoltà, pertanto cerca di vendere le sue piccole dimore e cerca il «Buen retiro» in qualche paese dove comanda un suo amico, come fece Craxi, ricordate?

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Il vaticano e l'Italia

Ma, insomma, le cellule staminali non si toccano perché il Vaticano non vuole, i pacs non si possono fare perché il Vaticano non vuole, una deccente legge sul bio testamento neppure, il crocifisso lo dobbiamo tenere contro la sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani, ora viene vietata anche la pillola RU 486, presto ci diranno pure a che ora possiamo andare a pisciare. Chi coman-

da in Italia? Siamo proprio sicuri che quella breccia a Porta Pia ci fu e Roma fu annessa all'Italia? Non se ne può più delle intrusioni del Vaticano che ci costa per altro 9 miliardi di euro l'anno. Un bel «muro di Berlino» intorno al Vaticano oggi ci vorrebbe, coi vopos a guardia

ELIANA STEFANELLI

Fini e il PD

Fini è il vero e unico capo dell'opposizione. Dopo le ultime, incredibili dichiarazioni dei dirigenti PD sul diritto di Berlusconi di non farsi processare, ho buttato nel cestino la tessera del Partito Democratico e ho giurato che, se Fini andrà fino in fondo, alle prossime elezioni voterò comunque per lui (e non sarò l'unica!)

IVANA SIONO

La Moratti non lascia le cose a metà

Letizia Moratti ha dichiarato che si ricandiderà come Sindaco di Milano perché non è sua abitudine lasciare le cose a metà. Cavolo! Quindi i suoi estimatori sono avvisati: il bel Parco delle Cave, scippato ad Italia Nostra, dovrà arrivare al degrado totale, il Parco Sempione verrà violentato dalla Ruota panoramica, il piacevole Bosco in città seguirà, per par condicio, la stessa sorte del Parco delle Cave, le sopravvissute verdeggianti piazze milanesi, in attesa di condanna a parcheggio, saranno sventrate, tutte le scuole civiche saranno considerate rami secchi di cui liberarsi e via di questo passo. Mi chiedo, a questo punto, se la futura vittoria di donna Letizia sarà decisa, più che dai votanti, da coloro che, al contrario, non andranno invece a votare per stanchezza o protesta.



La satira virale de l'Unità

www.unita.it/virus

Schietroma

PRESCRIVI A NOI
I NOSTRI DEBITI !!!